

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 10

DOMENICA DELLE PALME PASSIONE DEL SIGNORE "ANNO C"

Domenica della Generosità

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Giovanni, Cecilia e famiglia.

Ore 10,00: Benedizione dei rami di ulivo presso la ex Scuola Materna e processione verso la chiesa.

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Sepulveda Carmen, Gerardo ed Efrem. "Conservare l'immagine".

Riconsegna dei salvadanai della Quaresima delle classi 2^a 5^a Elementare e 1^a e 2^a Media.

Ore 17,20: Esposizione del Santissimo e recita del Santo Rosario.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Masnada Antonio, D'Adda Giuseppe, Sonzogni Amalia.

Lunedì Santo 11

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Martinoni Serafina nel 1° Anniversario, Roncalli Pietro e Chiara.

Ore 21,00: In Oratorio prove della Corale

Martedì Santo 12

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Bonalumi Suor Dalmaziana nel 2° Anniversario; Carminati Daniel nel 2° Anniversario.

Ore 20,00: Confessioni Comunitarie a Scano.

Ore 20,45: Confessioni Comunitarie a Ossanesga.

Mercoledì Santo 13

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Pedrinelli Carlo e Pierangela.

Ore 15,00: Confessioni Comunitarie a Sombreno.

Ore 17,00: Confessioni ragazzi delle Elementari e Medie.

Ore 20,30: Confessioni Comunitarie a Paladina.

Giovedì Santo 14

Ore 16,15: Santa Messa in suffragio di Giuseppe Castelli con la lavanda dei piedi ai ragazzi della Cresima.

Ore 21,00: Santa Messa in suffragio di Maestroni Pietro legato n.13655 con la lavanda dei piedi ai bambini della 1^a Comunione.

Ore 23,00 - 03,00: Adorazione notturna dei vari Gruppi.

Dalle 03,00 alle 07,00: Adorazione notturna libera.

Venerdì Santo 15

Ore 8,00: Ufficio letture.

Ore 9,00: Prove chierichetti.

Ore 9,00 - 13,00: Preghiera in chiesina dei vari gruppi di catechismo.

Ore 15,00: Solenne Actio Liturgica.

Ore 21,00: Via Crucis in chiesa parrocchiale.

Sabato Santo 16

Ore 8,00: Ufficio letture

Ore 9,00: Prove chierichetti

Ore 16,30 -18,00: Tempo per le Confessioni.

Ore 15,30: Preghiera con tutti i ragazzi del catechismo e Benedizione delle uova.

Ore 21,00: Solenne Veglia Pasquale con i ragazzi della Cresima, genitori, padrini e madrine.

Domenica 17

DOMENICA DI PASQUA RISURREZIONE DEL SIGNORE "ANNO C"

Ore 8,00: S. Messa per tutta la Comunità vivi e defunti

Ore 10,30: S. Messa "Guardare con gli occhi di Gesù per tutta la Comunità vivi e defunti.

Ore 18,00: S. Messa per tutta la Comunità vivi e defunti

Preghiera

Signore Gesù,

ha voluto bere fino all'ultima goccia
il calice della passione
ed hai accettato la volontà del Padre tuo
fino a morire sulla croce.

Come se non bastasse,
al dolore si aggiunge la derisione:
«Ha salvato altri, salvi se stesso!».

Amore "fino alla fine", facci comprendere
che tu non salvi scendendo dalla croce,
ma, al contrario, rimanendovi.

Guardando i tuoi occhi grondi di lacrime,
fa' che riceviamo uno sguardo nuovo
capace di guardare gli altri con amore;

contemplando le tue mani ferite
e stese su quell'arido legno,

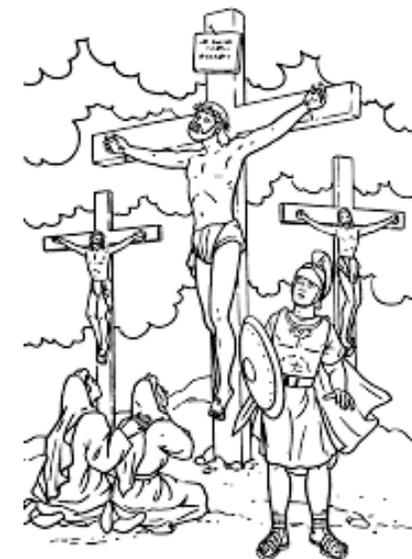
fa che le nostre mani si stendano
a servire e curare quanti sono nel bisogno;
inginocchiandoci davanti ai tuoi piedi

inchiodati al patibolo,
donaci di condividere il passo degli ultimi
e di sostenere chi stenta
a trovare la strada della dignità.

Signore Gesù, Salvatore del mondo,
perdona le nostre infedeltà,
e lava nel tuo sangue ogni nostra macchia.

Parrocchia S. Alessandro m.
Paladina 10 Aprile 2022

Domenica delle Palme Passione del Signore "Anno C"



«*Veramente
quest'uomo
era giusto*».

Prima Lettura: Isaia (50,4 - 7)

Salmo responsoriale: (21) Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Seconda Lettura: Lettera san Paolo apostolo ai Filippesi (2,6 - 11)

Vangelo: Luca Passione di nostro Signore Gesù Cristo Forma breve (23,33-49)

(Chi vuole può leggere tutto il brano della Passione Lc 22,14-23,56)

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifisero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso». Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò. *(Qui si genuflette e si fa una breve pausa)* Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto». Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.

Siamo arrivati finalmente al cuore del vangelo: il racconto della passione è la tappa conclusiva del cammino di Gesù che attraversando la Galilea l'ha portato sino a Gerusalemme. In Luca la passione perde il suo carattere crudo, di scandalo e ignominia e appare una via, certo dolorosa ma indispensabile, da percorrere con serenità e fiducia. Luca evita i toni forti e non riporta gli episodi più violenti e

infamanti per Gesù: i discepoli sono rimasti fedeli nelle prove; nel Getsemani si addormentano solo una volta e non tre ed è un sonno di tristezza; un angelo lo consola nel Getsemani; i nemici non presentano falsi testimoni come negli altri vangeli; Pilato per ben tre volte tenta di liberarlo perché è innocente; ricorda il lamento pietoso delle donne; il popolo è addolorato e perfino uno dei due ladroni è "buono". Il Vangelo di Luca è il solo in cui Gesù compie un miracolo durante la passione («E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. Ma Gesù intervenne dicendo: «Lasciate! Basta così!». E, toccandogli l'orecchio, lo guarì»), gesto che rileva ancora una volta la misericordia di Gesù. Insomma, in Luca Gesù si preoccupa di tutti, comprende e perdona i suoi nemici. Ora fermiamoci e ammiriamo lo "spettacolo della croce" come lo chiama Luca, lo spettacolo dell'amore. Immergiamoci nelle sue ultime ore di vita, in quest'atmosfera fatta di silenzio, paura, dolore e tradimenti. Sono i giorni dell'angoscia di Gesù di Nazareth: gli uomini comprenderanno finalmente? Oppure il Figlio di Dio resterà tra i tanti crocifissi anonimi della storia? Gesù sceglie di morire, gioca la sua ultima carta, la morte di Dio. Nella Passione è raccontata una contraddizione. La folla che accoglie Gesù in maniera trionfale, entusiasta, che grida «Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!» è la stessa che qualche giorno dopo grida, «crocifiggilo!». Perché raccontiamo questa contraddizione? Perché la Passione è animata da contraddizioni. Pietro dice di essere disposto a sacrificare la vita per il Signore, ma crollerà davanti alla domanda di una semplice serva. E i discepoli? Sono stati con lui notte e giorno per tre anni, ma nel momento più doloroso del Maestro si addormentano o scappano. Per non parlare di Giuda, uno dei dodici. Quando leggiamo i racconti della passione, non ci sono buoni e cattivi, ci siamo noi, con le nostre luci e le nostre ombre. Siamo noi i discepoli che scegliamo di stare dalla sua parte ma che a volte, sul più bello, scappiamo, tradiamo, e magari d'accordo con il Pilato di turno crocifiggiamo Gesù fuori da Gerusalemme, cioè lo mettiamo fuori dalla nostra esistenza. Solo se abbracciamo questa contraddizione, possiamo vivere bene la Pasqua, perché la celebrazione della Passione è la celebrazione di un grande fallimento, diventato poi una grande vittoria. Se accettiamo di essere contraddittori, falliti, allora possiamo dire da che parte vogliamo stare.

E' uno spettacolo, dice Luca. Sì, lo spettacolo dell'amore, della passione di Dio per l'uomo. Il corpo straziato di Gesù di Nazareth è la trascrizione autentica del volto di Dio. Gesù, sale al calvario in mezzo alla folla distratta di Gerusalemme. Immagina il suo volto ricoperto di sangue che cerca di intravedere, sotto la corona di spine, qualcuno dei suoi dodici amici. Niente da fare. Troppa paura. E poi si aspettavano altro, una rivelazione potente, e invece... Non avevano compreso che Dio è onnipotente solo nell'amore.

Gesù non ce la fa più. L'ignaro Simone di Cirene è caricato della croce. Ci siamo, il corteo è arrivato sul luogo detto Cranio. A terra, gli sono conficcati chiodi lunghi venti centimetri, ai polsi e ai piedi: su quel legno termina la storia di Gesù di Nazareth. Satana torna per un'ultima provocazione: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». Lui resta lì perché la croce è la rivelazione definitiva della natura dell'Amore, di come funziona, di come si comporta. La croce è lì a ricordarci che Dio è intervenuto (e continua a farlo ogni istante) nel male immergendosi fino in fondo, prendendolo su di sé, portandone tutte le conseguenze. L'ultima parola è per il Padre: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito» e poi il silenzio. «Forse doveva andare così», avranno pensato i discepoli: il forte vince, il debole perde. Con la chiusura del sepolcro sono seppellite anche le speranze che Gesù aveva acceso nei loro cuori. I discepoli ancora non sanno che quel silenzio è quello prima della gioia, perché l'Amore non può marciare in un sepolcro. Non è la sofferenza di Cristo che ci ha redento dal male, ma il suo amore, un amore giunto a dare la vita, fino alla morte di croce. Davanti al crocifisso non esclamiamo "quanto ha sofferto" ma "quanto ci ha amato". Ti propongo due atteggiamenti da tenere: Il primo: siediti e ammira questo spettacolo dandoti del tempo. Fermati e contempla. Il secondo: prova a vedere se ci sei nello spettacolo della Passione. Uno spettacolo è fatto di attori protagonisti, di comparse, io credo che ci siamo tutti. E tu? Che personaggio sei? Magari, in questo periodo, ti riconosci negli apostoli paurosi, in Giuda o in Pietro, nel centurione, nelle donne sotto la croce... Fermati a contemplare in silenzio e vedrai che ci sei, ci siamo davvero tutti. La bella notizia di questo brano? Gesù sceglie di morire per amore, per essere con me e come me, perché io possa essere con Lui e come Lui.